

I libri dei ragazzi in punta di penna o di pennello

Children's Book Fair Il grande salone dell'editoria specializzata schiera 1.442 espositori da 80 paesi. Tanti ospiti, spazio anche alle mostre e ai classici

EMANUELA GIAMPAOLI

Sarà pure un ritrovo per soli addetti ai lavori, ma a vedere la marea gentile di editori, autori, scrittori, illustratori, traduttori provenienti da ogni parte del mondo, che già alla buon'ora inondava la Children's Book Fair, non si direbbe. Inaugurata ieri, la sua edizione numero 56 ha portato in fiera 1442 espositori da 80 paesi: una Babele di lingue, facce, usi e costumi, che fino a giovedì mostreranno cosa può fare l'immaginazione al potere. Dalle illustrazioni - con la Mostra degli illustratori, sorprendente all'ingresso - ai contenuti, l'editoria per bambini e ragazzi conferma una vivacità senza pari. Editori italiani compresi, radunati nei padiglioni 25 e 26, che anzi sono tra i più indaffarati a scambiare diritti e licenze. D'altronde, spiega Alfieri Lorenzon, direttore dell'Associazione italiana editori, «il settore per ragazzi, con il 39% dei diritti venduti, è il primo del mercato editoriale». E basta dare un'occhiata alle proposte in fiera per

comprenderne il perché. Tra le più originali, Bompiani presenta "Il design spiegato ai bambini", in cui l'architetto Mario Bellini svela ai piccoli un mestiere bellissimo, con le illustrazioni di Erika Pittis. Il bolognese Sandro Natalini per Giralangolo ha ideato una versione di Cappuccetto Rosso solo per pittogrammi, entrando nella rosa dei candidati del prestigioso premio Andersen. «I pittogrammi sono i simboli che si usano ogni giorno, universalmente noti - spiega -. Ho pensato di riscrivere le fiabe della tradizione in modo che possano venir lette da tutti». Tra le operazioni più ambiziose, l'albo di Einaudi Ragazzi per i 200 anni de "L'infinito" di Leopardi, dove i 15 endecasillabi scritti dal poeta sono accompagnati dalle tavole di Marco Somà. Nel solco del fortunato filone di libri per bambine e ragazze (non a caso aperto dalle due italiane Cavallo e Favilli con le "Bambine ribelli"), Beatrice Masini in "Le amiche che vorresti e dove trovarle" (Giunti) rilegge le eroine della letteratura, da Pippi

Calzelunghe a Mary Poppins, passando per Sharazad. Tutte illustrate dalla matita di Fabian Negrin. È invece ispirata alla vicenda del biologo Lazzaro Spallanzani di Scandiano "La danza delle rane" (editoriale Scienza) che Guido Quarzo e Anna Vivarelli raccontano domani alle 12 allo stand Giunti. E nel resto del mondo? Lo si scopre al padiglione 30, dove all'ingresso c'è pure un bookshop internazionale con i titoli premiati dall'expo, tra cui il sorprendente "Atlante dei grandi esploratori" (in arrivo da noi per Donzelli a maggio). Tra gli albi più curiosi quello che insegna a fare biscotti biologici per cani di un editore di Shanghai, tra i più geniali "A History of Pictures for Children" dell'artista David Hockney con il critico Martin Gayford (in Italia per Babalibri). A rovinare la festa ci prova invece Tper, multando gli espositori stranieri per la mancanza del biglietto sui bus diretti in fiera. Giusto? Non se tappezzi la fiera di cartelli con scritto "bus gratuito per gli espositori". D'altronde nessuno è perfetto. Peccato perché ci mancava poco.



Da vedere
In alto la "Mostra degli Illustratori", con 76 artisti selezionati da 27 paesi che svelano tendenze e stili. Qui sopra il "Muro degli Illustratori" dove chiunque può lasciare disegni, biglietti e proposte